**Interrogazione a risposta immediata in commissione**

STUMPO. —  *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

Da diversi mesi manca nelle farmacie l’amoxicillina nelle diverse formulazioni pediatriche;

Si è pensato che si trattasse di un problema temporaneo e invece l’EMA fa sapere che ci sono “ritardi di fabbricazione e i problemi di capacità produttiva hanno generato difficoltà di approvvigionamento che interessano la maggior parte degli Stati membri, ma anche Paesi al di fuori dell’Unione europea.”;

L’amoxicillina resta il farmaco più utilizzato per la cura dei bambini indicato da tutte le linee guida (LG), nazionali e internazionali, e dalla lista dell’Organizzazione mondiale della sanità (Oms) per i farmaci essenziali come l’antibiotico di scelta in prima istanza per il trattamento di tutte le infezioni respiratorie;

La carenza dell’amoxicillina non risiede in un suo uso eccessivo. Il problema, come riportato in un documento della European paediatric association, nasce molto prima e per ragioni semmai opposte: durante la pandemia da Covid-19, la domanda di amoxicillina è diminuita drasticamente, comportando una riduzione o addirittura un arresto di determinate linee di produzione, che non sono tornate allo stato pre pandemia;

Inoltre, se le limitazioni della catena di approvvigionamento sono gravi e/o prolungate, rischia di divenire inevitabile uno spostamento delle prescrizioni verso altre classi di antibiotici, come le cefalosporine e i macrolidi, o verso formulazioni per adulti, con la probabilità che anche le scorte di questi antibiotici saranno rapidamente esaurite, perpetuando e aggravando la carenza;

La situazione è seria e grave, e non è tollerabile che l'attività delle cure debba dipendere da logiche di mercato;

La disponibilità di farmaci dichiarati dall’Oms come essenziali dovrebbe essere garantita non solo nella produzione ma anche nella equa distribuzione. E questo principio deve essere assicurato dalle agenzie regolatorie, nazionali e sovranazionali;

Tale grave carenza potrebbe determinare una situazione in cui le comuni infezioni pediatriche rischiano di diventare “complicate”, per l’emergenza di ceppi di batteri sempre più resistenti;

quali iniziative urgenti siano previste per evitare che la carenza di un farmaco essenziale per la cura delle principali patologie pediatriche si protragga ancora a lungo con evidenti danni per la salute delle bambine e dei bambini.